

Palermo, 15 ottobre 2003

COMUNICATO STAMPA

EMERGENZA IDRICA: DISSALATORE DI GELA, CUFFARO REPLICA A CROCETTA

PALERMO – Sulla gestione del V modulo “bis” del dissalatore di Gela, il presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, commissario delegato per l'emergenza idrica, replica al sindaco della cittadina nissena, Rosario Crocetta, relativamente ad alcune dichiarazioni di questi, apparse oggi sul quotidiano “La Sicilia”.

“Non esiste alcun dubbio sulla trasparenza delle scelte adottate – spiega Cuffaro – Il provvedimento di proroga della gestione del V modulo bis del dissalatore di Gela, concesso in emergenza lo scorso 18 settembre, appena un giorno prima che scadesse la precedente convenzione, è atto tecnicamente necessitato, atteso che l'impresa a cui è stato affidato l'incarico era l'unica che consentiva di evitare soluzioni di continuità nella gestione di impianti ad alta tecnologia.

L'affidamento alla stessa impresa che da un anno era incaricata ha avuto il solo, importantissimo, scopo di assicurare la fornitura d'acqua ad un grosso bacino d'utenza, già fortemente provato nel corso degli ultimi anni.

Se così non fosse stato, infatti, quasi 200 mila persone sarebbero rimaste prive del normale approvvigionamento idrico con le ripercussioni sociali che, anche per il sindaco di Gela, è facile immaginare”.

Il provvedimento ha carattere temporaneo, poiché, come è noto, ha vigore fino al prossimo 10 gennaio. In quella data, infatti, scadranno anche i termini relativi alle convenzioni degli altri moduli del dissalatore, in atto gestiti da diverso soggetto.

Nel frattempo, l'assessorato regionale ai Lavori Pubblici dovrà porre in essere tutti i provvedimenti utili alla scelta, secondo le procedure ordinarie, di un unico soggetto gestore dell'intero complesso impiantistico allo scopo di operare la definitiva riconduzione della responsabilità della gestione ad un unico soggetto, incontrovertibilmente qualificato e scelto a seguito di regolare gara.

“Trovo fuori luogo, pertanto, – ha concluso Cuffaro – inasprire la polemica di fronte ad una scelta necessitata e ad una motivazione evidente ed obiettiva che è quella di assicurare a 200 mila persone la fornitura quotidiana di acqua”.